Anno III — Martedì 2 Giugno 1868 — Num. 130

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — i pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 1.° Giugno

La *Gazzetta di Vienna* parlando delle notizie relative alle bande polacche che si diceva formarsi nella Gallizia, ha detto che l'origine di questa calcolata mistificazione deriva dalle tendenze delle autorità subalterne russe che spargono voci allarmanti sullo stato della Gallizia, onde provocare misure severe che sono nel loro interesse. Una smentita a quelle voci era stata data anche dai giornali francesi, e il *Debats* commentando quella smentita aveva mostrata l'inverosimiglianza che da Gumbinnen (Polonia prussiana) lontana 130 leghe dalla Gallizia si fosse informati di mene insurrezionali prima che altrove, e si domandava che cosa avrebbero potuto volere le pretese bande insurrezionali, facendo nascere serie complicazioni a danno dell'Austria, che pure in questo momento fa larghe concessioni ai polacchi. Tutto adunque fa credere che gl'insorti della Gallizia non abbiano mai esistito se non nella fantasia dei funzionari russi, incaricati di propagarne la notizia a loro esclusivo profitto. Non viene peraltro smentito che molti polacchi dimoranti in Svizzera e in Francia si portano con passaporti austriaci nella Gallizia, ove, forse, si recano per attendere più dappresso quei fatti che gli agenti russi dicono prematuramente già cominciati.

La più grande incertezza regna ancora per ciò che riguarda l'aumento dell'armata francese d'occupazione nello Stato romano. È certo peraltro che il materiale che i francesi hanno colà trasportato in questi ultimi tempi, è sufficiente per un grosso corpo d'armata, il quale, senza l'impedimento delle salmerie e dei bagagli, sarebbe trasportato assai finalmente da Tolone a Civitavecchia. Anche riguardo alla nomina del generale Dumont al posto occupato al Kanzler, attuale comandante supremo dei papalini, si hanno le stesse contraddizioni, essendo chi la sostiene come decisa e chi assolutamente la nega. Intanto la Santa Sede va assumendo un atteggiamento sempre più bellicoso. La corvetta pontificia *Immacolata Concezione* è andata a Tolone a prendere due vaporiere ordinate in Francia per conto del Governo papale. L'apertura del campo che si ha stabilito di formare presso i confini, è ritardata per l'indisciplina dei soldati incaricati dei relativi lavori; ma si spera che presto questi saranno ultimati e allora l'apertura del campo sarà inaugurata probabilmente alla presenza di quel vecchio infelice che per le sue tristi pazzie è divenuto il ludibrio delle Nazioni. Noi ci aspettiamo di udire delle novità relativamente a quel campo, nel quale è assai facile che i papalini ripetano le recenti scene di Roma, ove zuavi e legionari vennero allegramente alle mani e si picchiarono di santa ragione, avendo i secondi dato principio alla battosta col grido di Viva Garibaldi, viva l'Italia!

La discussione che ebbe luogo nel Senato francese sulla libertà dell'insegnamento ha prodotto una viva impressione e le erronee denunzie dell'Arcivescovo di Rouen hanno irritata sopratutto la gioventù. Tutto ciò servì di motivo a scene tumultuose ed a rumorose ovazioni ai professori delle scuole di medicina che furono denunziati dal Cardinale Bonnechose. Alcuni studenti che uscendo dalla scuola del professore Vulpian, si erano recati presso il signor Machelard, uno dei denunziatori, ma che aveva ritrattate le sue asserzioni, furono arrestati dalle guardie di città, ed uno studente assai gravemente ferito venne trasportato all'ospitale. Inoltre vennero indirizzate delle congratulazioni al signor di Sainte-Beuve che aveva parlato in favore della libertà di coscienza. Ora pare che tutto sia rientrato nella calma abituale; ma nel quartiere delle scuole le guardie sono state di molto accresciute. L'opinione pubblica è grandemente irritata, e sarebbe pericoloso che il governo s'impegnasse in una via ostile alla libertà di coscienza. In seguito a questi stessi incidenti, si prepara una petizione contro l'insegnamento religioso che va coprendosi di moltissime firme.

Il maresciallo ministro della guerra di Francia indirizzò all'imperatore, sul fucile-modello 1866, un rapporto che riassume gli apprezzamenti emessi dai capi di corpo e constata i risultati ottenuti dopochè la trasformazione dell'armamento è divenuta un fatto compiuto. Ecco i punti principali stabiliti da questo documento. La portata di regola dell'arme, che è di 1,000 metri, può raggiungere facilmente i 1,100 metri. La sua semplicità permette ai soldati di operare la carica in tutte le posizioni: in ginocchio, seduti, coricati come in piedi e di tirare sino a dieci colpi al minuto prendendo la mira, e quattordici colpi senza prendere la mira. Colle armi precedenti non si poteva tirare che due colpi al più ogni minuto, e la carica non era possibile che in piedi, il che costringeva i soldati a scoprirsi in tutte le circostanze. Dal punto di vista dell'aggiustatezza del tiro, i vantaggi del nuovo fucile sono considerevoli. Coll'antico fucile rigato, a 200 metri, gli uomini esercitati toccavano il bersaglio trenta volte su cento; col fucile-modello 1866 essi lo toccano 69 volte su 100. Alle distanze di 400, di 600 e persino di 1,000 metri i risultati utili, senza essere tanto importanti, sorpassano di molto quelli delle antiche armi. Studiato da tutti i punti di vista, il fucile di cui la fanteria è stata provveduta riunisce, al più alto grado, ad una precisione e rapidità incomparabili delle qualità che gli assicurano il primo rango fra le armi di guerra oggidì adoperate. Il maresciallo dichiara nel suo rapporto che tutte le truppe di fanteria sono munite del nuovo fucile, e che nella settimana dal 10 al 17 maggio la cifra delle armi fabbricate rappresenta una media di 1,600 per giorno.

Le difficoltà contrastanti l'accomodamento fra l'Ungheria e la Croazia sembrano, nel momento, superate. Difatti la deputazione regnicola croata che riuscì eletta per via di corruzione di membri magiarofili, ha determinato di accomunarsi alla Dieta ungarica alla quale si rassegnerà il bilancio della Croazia. Aderì a che il bano croato, nominato dal sovrano, debba ricevere la controfirma del presidente della Dieta. La Croazia non avrà un ministero proprio, ma dipenderà dal ministero ungarico. Si è creduto poi di ottenere la massima concessione coll'ottenere che nella Croazia la lingua ufficiale sarà la croata e che i deputati croati possano alla Dieta parlare in croato. La deputazione domandò eziandio il reintegramento di Fiume, Confini militari e Dalmazia. Abbiamo detto che quelle difficoltà ci sembrano superate solo per il momento, perchè basta accennare queste determinazioni per riconoscere che non soddisferanno la nazione croata, a cui si toglie l'antica autonomia, e che rimarranno ineseguibili, i magiari in generale ignorando il croato, e viceversa i croati l'ungherese: due lingue che non si parlano fuori dei rispettivi confini, e di nessun utile ai commercianti ed ai viaggiatori. È a presumersi che i croati respingeranno queste convenzioni ed anche lo stesso governo viennese, perchè l'approvazione magiara alla scelta e nomina del bano toglie all'imperatore autorità nella Croazia.

Da Bombay si ha ricevuto notizia d'una grande battaglia avvenuta fra russi e bucaresi. L'Emir di Bukara sarebbe rimasto ucciso sul campo e i russi avrebbero preso possesso della capitale stessa dell'Emirato. In tal modo la Russia va sempre più dilatando i suoi possedimenti nell'Asia centrale ove ha già preso una assai grande estensione.

In America i nemici di Johnson intendono di aprire un processo sul voto del Senato che assolse il presidente. Si va spargendo il sospetto di corruzione. D'altra parte peraltro si tratta colà di formare un nuovo partito radicale moderato che verrebbe chiamato partito nazionale e che sceglierebbe per candidato alla presidenza il *chief justice* Chase, in luogo del generale Grant che ha già accettato la candidatura presidenziale offertagli dalla Convenzione di Chicago e i cui portamenti misteriosi inspirano poca confidenza. Ove Chase accettasse la candidatura, verrebbe sostenuta, per la vice-presidenza, la candidatura di Johnson, e così il partito democratico si troverebbe solidamente costituito.

Nella *Perseveranza* e nella *Gazzetta di Firenze* leggemmo due lettere, in cui narransi i fatti di Udine che furono argomento ai discorsi dei nostri concittadini per tutta una settimana. La esposizione di que' fatti è veridica, e le conchiusioni raffermano il giudizio già dato su essi da questo Giornale.

Noi nutriamo però la speranza che da quanto in quelle lettere fu esposto, niuno vorrà arguire che sia il nostro paese poco atto ad ordinarsi secondo i principii della civile libertà. I fatti, cui alludesi, sono imputabili a pochi, e di confronto ad essi fatti, nella cronaca del bene, stanno iniziative generose, utili istituzioni, ed indizi molti di animi gentili e desiderosi del decoro e della prosperità della Patria. Dunque, dopo tale confronto, niuno potrà dire noi inferiori in civiltà ad altre Provincie.

Se non che abbiamo voluto citare le suddette lettere della *Perseveranza* e della *Gazz. di Firenze*, affinchè negli Udinesi si raffermi quel sentimento da cui oggi sono animati contro chiunque, con intemperanze impudenti, volesse di nuovo recare nocumento alla nostra buona fama. Difatti quand'anche questo Giornale (che viene letto nelle principali città d'Italia) serbasse il silenzio su quanto potesse, narrandolo, tornar di disdoro al paese; chi ci assicura che da tutti vogliasi usare siffatta prudenza? E poi, in qual modo sarebbe possibile cooperare all'educazione del paese, se talvolta, dalle teorie generali, non si discendesse a citare i particolari?

Ma non sarebbero disonore nostro le frequenti polemiche, le quali palesassero interni mali, e la prepotenza di alcuni come la indegna fiacchezza degli altri, che con diverso contegno sarebbero in grado, e pel solo numero, di togliere persino l'apparenza delle discordie, ad ogni cittadina prosperità impedimento?

Se l'uomo deve avere a cuore di conservare alla sua famiglia il buon nome, ch'è ricchezza pei figli, così sia del cittadino per la città, che può considerarsi come una grande famiglia. E anche in ciò, ora che gli Italiani sono uniti politicamente, deve sorgere bella emulazione, per cui si rinnovelli col volgere di pochi anni la schiatta italica, liberandola dai difetti, dagli errori, dai pregiudizj che nelle epoche di servitù ne corruppero il carattere antico.

E grave danno sarebbe, se a vece di ritemprare l'animo nei ricordi delle maschie virtù degli Avi, nelle nostre città si ridestassero soltanto le tristi rimembranze delle loro discordie partigiane. Nell'evo medio, nella procellosa esistenza de' Comuni, quelle discordie, fra i tanti mali, produssero pur qualche bene; furono, per esempio, occasione al manifestarsi di potenti individualità. Ma riflettendo ai tempi mutati e alle condizioni presenti della penisola, il riprodurre, quasi volgare farsa, le scene di partiti cittadini che si combattono per le piazze e per le contrade, sarebbe a dirsi non altro che parodia degna di riso.

Noi crediamo che siffatta considerazione debba bastare, e che sarà dato al paese nostro di ordinarsi secondo le liberali istituzioni con quella sapienza che s'addice a gente seria e conscia de' suoi diritti e doveri. E a ciò ottenere basterà che ciascheduno mediti sulla parte che spetta al cittadino nel reggimento della pubblica cosa, e sull'obbligo suo di adempierla con coscienza. Il che avvenendo, come alla fine deve avvenire, non rinnoverassi più la necessità di chiedere l'intervento del Governo nell'azione spettante ai cittadini. Questa azione sia leale, continua, diretta al bene della Patria, e fra breve tempo anche la rea cronaca di codeste prime discrepanze e contraddizioni (le quali però fecero meno profonda la lietezza della acquistata libertà) sarà per sempre dimenticata. G.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 31 maggio.

La settimana parlamentare non fu molto feconda, ma pure sbarazzò dall'ordine del giorno alcune leggi e proposte. La legge sulla libera cultivazione del tabacco in Sicilia è una eccezione a vantaggio d'interessi locali. Sarebbe meglio seguire un sistema solo; cioè od il monopolio, o la libertà per tutti. Col sistema della libertà si avrebbe dovuto lasciar libera la coltivazione dovunque, assegnare una tassa speciale per un ettaro, fissa per tutta l'Italia; e lasciare poi che i coltivatori stessi giudichino del relativo proprio tornaconto tanto per la quantità, come per la qualità. Così accadeva, che dopo un certo tempo i coltivatori stessi avrebbero scoperto i luoghi che danno prodotto buono e sufficiente da poter sostenere la concorrenza con altri; e di più si avrebbe potuto restituire una parte della tassa a quelli che entro un certo termine avessero fatto la esportazione del loro tabacco. Ma si volle piuttosto fare un dono alla Sicilia, la quale per questo non se ne accontenta, come non è ancora paga della legge sulle strade e sul resto, come non è ancora contenta la Sardegna delle centinaja di migliaia di lire per uccidere le cavallette. Noi pure avremmo bisogno d'un sussidio per uccidere la crittogama, la malattia dei bachi, la siccità e cose simili; ma noi non siamo la *povera Sardegna*, come cantano d'accordo tutti i Sardi, i quali farebbero meglio ad imparare ed insegnare ai loro compatriotti ad innestare gli ulivi per accrescere i loro prodotti di olio, a fare i fieni per accrescere quello dei bestiami, ed a praticare tanti altri facilissimi miglioramenti, coi quali quell'isola diventerebbe la *ricca Sardegna*. Molto si fece anche, dietro i clamori della *sinistra meridionale*, per i *poveri frati* divenuti tali contro la legge, ai quali si volle pure accordare una pensione, perchè non muojano di fame, secondo la espressione di quegli onorevoli; ma se si dovesse accordare una pensione a tutti gli oziosi che non amano di lavorare, si consumerebbero dieci macinati. S'ebbe così il vantaggio di discutere per alcuni giorni sopra questa crittogama sociale che sono i frati, da cui si credeva di essere una volta liberati. Cotesta istituzione fu quella che fomentò il il quietismo e l'ozio in Italia, e contribuì non poco a sciogliere i legami morali della famiglia ed a corrompere i costumi, ed ora nuoce e costa anche come cadavere. Il terzo partito votò tutto contro questo sciupio del danaro pubblico a favore dei frati protetti dalla sinistra.

Vengono ora accordate nuove facilitazioni ai censuarii del Tavoliere di Puglia per l'affrancamento di quelle terre. È da sperarsi che compiuta quella operazione e ridonata la sicurezza al mezzogiorno, sappia la Puglia approfittare delle immense ricchezze ch'essa racchiude nel suo suolo, che il Tavoliere famoso di un deserto che è, si copra di piante, di case, di abitatori. Anche il settentrione potrebbe contribuire a migliorare colla sua industria le condizioni economiche di que' paesi ed educare i loro abitanti al lavoro produttivo. La coltivazione fatta dai settentrionali in proporzioni alquanto vaste produrebbe molti buoni effetti ad un tempo.

Prima di tutto accrescerebbe tosto il valore venale delle proprietà ed il prezzo d'affitto delle terre. Anzi i proprietarii di vasti terreni dovrebbero patteggiare colle famiglie colonizzatrici della Lombardia, del Piemonte, dell'alto Veneto un affitto modico per un termine lungo per una parte delle loro terre, sicuri di accrescere d'assai subito il valore delle altre.

Poscia, accrescendosi la produzione delle terre, e la popolazione, si distruggerebbe più presto il brigantaggio, si accrescerebbero, colle rendite i consumi e gli affari, ed anche lo Stato ed i Comuni ne profitterebbero. Indi un altro vantaggio si ritrarrebbe da un maggiore movimento delle strade ferrate, diminuendo i compensi che lo Stato deve dare per minore rendita. Invece di gridare tanto contro le imposte, i deputati meridionali dovrebbero insegnare ai loro compatriotti ad

essere un poco più industriosi e ad approfittare meglio di quel loro suolo ricco e fecondo. Allora lo Stato da una parte accrescerebbe le rendite, dall'altra diminuirebbe le spese, ed anzicchè dover incorrere a nuove imposte, potrebbe diminuire le esistenti, od almeno regolarle meglio. Intanto è necessario di ottenere con ogni studio e mezzo il pareggio, fosse anche nominale per ora, per poter attirare il capitale, nostro e straniero, alle imprese produttive.

Il mezzogiorno è quello che può allargare principalmente il campo alla produzione; giacchè esso abbonda tuttora di terre od incolte, o poco coltivate, o tali ad ogni modo da potere facilmente accrescere i prodotti. La produzione dell' olio p. e. si può aumentare e migliorare, in modo da recare ogni anno centinaia di milioni di più; così dicasi dei vini e degli spiriti, ed anche dei cereali, e degli animali. Di più la produzione utile si aumenterà da sè, solo che le Provincie ed i Comuni facciano le strade, come se le fecero i paesi del centro e del settentrione. Ma sotto a tale aspetto, convien dirlo, nel mezzodì c'è ancora il medio evo.

Le città lungo la strada ferrata però cominciano già a migliorarsi, dacchè vennero unite con paesi più civili. Foggia, sopraffatto Bari, ed anche Brindisi e Lecce migliorano a vista d' occhio. Se non chè non bisogna che il miglioramento si limiti alle città e sia superficiale. Quel vezzo di domandare sempre ed ognicosa al Governo è pessimo. L' Italia non risorgerà, se non per l' attività locale. La libertà ci ha dato la facoltà di discutere, di studiare ogni miglioria, di associarci per metterla in atto, di fare da noi tutto quello che è utile nostro, d' imparare dagli altri quello che non si sapeva fare da sè. Non bisogna credere che lo Stato sia un grande ricco, il quale ha i favori da dispensare a questo ed a quello. Esso non può dare ad uno senza togliere ad un altro; e per di più è un grande consumatore. Non resta adunque, per liberarsi dai pesi, o per non sentirli più, che di chiedere poco o nulla dal Governo, di fare tutto da sè e di fare molto, di associarsi nelle imprese come individui, come Comuni, come Consorzio provinciale, come Consorzio di Provincie, e via via. Così si potranno fare strade, canali, bonificazioni, inigazioni, escavi di miniere, porti ed ogni cosa. Così si accrescerà in pochi anni del doppio la produzione; si diminuerà d' assai la classe oziosa e la viziosa, che costano molto ai privati ed allo Stato, si avrà la prosperità interna ed anche la espansione esterna. Ora invece siamo un popolo di malcontenti, che stanno colle mani in mano, aspettando dalla provvidenza ogni cosa e dal Governo, maledetto sempre, quello che nessun Governo al mondo potrebbe dare.

Chi volesse fare la statistica del malcontento, tanto per paesi, quanto per classi e per individui in Italia, arriverebbe a fare la statistica dell' ozio, dell' infingardaggine, della incapacità. Coloro che lavorano tanto da bastare a sè non hanno nè tempo, nè voglia da essere malcontenti. Certi piccoli inconvenienti o non li sentono, o non li curano o li superano colla loro attività.

Colla *libertà* il *malcontento* è un *indizio a carico* di chi lo dimostra. Conviene dire, che costui o non sa, o non vuole far nulla, o pretende molto più di quello che merita, od è ozioso, o vizioso. Bisognerebbe che anche certi deputati procurassero di dimostrare meno di sovente il loro proprio malcontento e quello dei loro compaesani; poichè con questo danno cattivo indizio di sè e del loro paese. E deputati e paesi sono più tolleranti e contenti in ragione della loro operosità.

Si spera che la settimana in cui entriamo sarà più fruttuosa per la Camera. Il Sella operosissimo com' è, non tardò ad avere in pronto la sua relazione sull' imposta dell' entrata. Lasciando ad altro tempo le ulteriori riforme di questa sorte, la Commisione crede meglio proporre un decimo di sovraimposta. Il Villa Pernice, ch' è relatore della legge sulla riscossione delle imposte, non tarderà anch' egli ad avere in pronto la sua relazione. Poi verrà quella della contabilità del Restelli. Con questa e colle leggi secondarie in corso, forse si compierà l' attività parlamentare di quest' anno. Bene inteso che intanto lavora la Commissione del bilancio, e lavorano anche quelle che esaminano proposte dei ministri Cadorna e De Filippo circa alle riforme relative alle rispettive loro amministrazioni. Il ministro delle finanze, se seguitano i miglioramenti della rendita pubblica, si troverà in grado di fare le vagheggiate operazioni sui beni ecclesiastici e sui tabacchi, per provvedere al disavvanzo di quest' anno ed al corso forzoso. Riuscendo a codesto, dopo sì umili principii, si sarebbe pure venuti a qualcosa di positivo e di utile. Non serve dire che si è proceduti a tentoni. La quistione è di arrivarci, ad ogni modo l' Italia, trovandosi dinanzi a difficoltà molto maggiori di altri paesi, ha mostrato più buona volontà e più attitudine ad uscirne, di quelli che avevano già un assetto antico, come p. e. la Spagna. Se noi riusciamo a turare i buchi della finanza nazionale e ad ordinare l' amministrazione, dopo venti anni di rivoluzioni e guerre, nel tempo medesimo che abbiamo dovuto creare esercito, marina, strade e scuole, abbiamo messo le basi della futura nostra prosperità.

È tornato qui quel dispettoso di Malaret, il quale dovrebbe essere alquanto raddolcito. Bisognerebbe che il Governo nostro facesse sentire all' imperatore Napoleone quello che accade sotto al suo protettorato a Roma, divenuto l'asilo dei Borbonici e reazionari, non soltanto contro l'Italia, ma contro la dinastia napoleonica. La lettera di Enrico V, e le brighe spagnuole e napoletane devono avere aperto gli occhi anche a Napoleone III. Fa bene ad ogni modo il Governo italiano a tentare di aprirglieli.

ITALIA

Firenze. Da un telegramma particolare diretto ad una casa bancaria di Firenze e gentilmente comunicatoci, apprendiamo che alla Borsa di Parigi si dava come conclusa una grande operazione finanziaria iniziata tra il nostro governo ed alcuni capitalisti italiani e stranieri, in virtù della quale il nostro *deficit* sarebbe in breve colmato.

L'impressione prodotta da questa voce fu buonissima, e malgrado il leggiero ribasso dei nostri fondi alla mattina, più tardi le ricerche furono vive. Così il *Corriere Italiano.*

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

In questi giorni partiranno pel campo di Rocca di Papa quei soldati pontificii, cui furono distribuiti testè i fucili a retrocarica sul sistema Ramingthon. Conosco quelli delle vostre truppe, come Chassepot, che, secondo il generale di Failly, *fanno meraviglie*, e sono costretto a dirvi che, in questo genere di *progresso*, il Papa ha superato Italia e Francia. Uno strumento più micidiale del *Ramingthon* è difficile a trovarsi, ed all'occasione supererà le *meraviglie* del di Failly.

— Scrivono al *Roma* di Napoli:

Il brigantaggio infesta nuovamente le province vicine a Roma, e specialmente quella di Comarca nel territorio di Subiaco. Ricatti, uccisioni, rubamenti, incendi di case coloniche, stupri e violenze di ogni sorta, rendono oltremodo penosa la vita di quelle popolazioni. Ebbe a deplorarsi nella scorsa settimana l'assassinio di un tal Chiesi possidente di Cervati, che i briganti ricattarono insieme con una sua figlia, e sottomisero alle più atroci ingiurie. Poi visti nella impossibilità di recarli seco sui monti per l'avvicinarsi di gente armata, scagliarono su di essi più colpi di fucile che furono cagione della morte al Chiesi, e di gravissime ferite alla di lui figlia. Tanto è il timore di quei contadini, che preferiscono di trascurar le opere di coltivazione anzi che recarsi in campagna, specialmente se lontana dall'abitato, pel timore di cadere in mano ai briganti; e so ancora d'un parroco che si ricusò per la stessa ragione di recarsi di notte tempo ad assistere i moribondi del suo circondario!..

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna:

Come se non bastassero le pretese dell' Ungheria, le riunioni patriottiche di Boemia, i tumulti della Croazia, ora qui si è agitati dalle associazioni operaje che tengono discorsi e pubblicano indirizzi che sentono di socialismo e di rivolta.

Nelle molte officine viennesi si predica la democrazia ed il Ministero comincia a concepire gravi timori, ma non si sente forte abbastanza per sciogliere tali associazioni ed impor loro silenzio, come propose al signor De-Beust il governatore militare di questa metropoli.

Come saprete, il ministro Beust ha pochi giorni sono celebrato qui le sue nozze d' argento, cioè il 25° anno del suo matrimonio. Le LL. MM Sassoni gli mandarono le loro felicitazioni. Qui alcuni dell' alto clero dissero che avrebbero con più gusto visto clebrarsi i di lui funerali........

Francia. Da una corrispondenza di Parigi, alla *Gazzetta di Torino* togliamo quanto segue:

« L' altro giorno una manifestazione nazionale ebbe luogo a Lussemburgo a proposito degli orfeonisti francesi che furono là ad un concorso; però il governo la tenne nascosta onde non sollevare un incidente che sarebbe dispiaciuto alla Prussia, con cui adesso siamo in buoni termini (!)

Il signor de Goltz ha avuto col signor de Moustier un colloquio assai amichevole. Intorno ad esso si fanno le più curiose congetture.

Il maresciallo Niel non vuol sentir parlare di pace, e dà l' ordine che si affretti la fabbricazione di cannoni da 19 rigati. L' artiglieria di campagna è completa.

Nei circoli bene informati si parla d' un viaggio che dovrebbe intraprendere l' imperatrice in Norvegia: non vi saprei dire a quale scopo. »

— Scrivono da Parigi alla *Lombardia* :

Si parla di un forte dissenso occorso alle Tuileries fra l' imperatrice Eugenia e l' imperatore Napoleone. Chi gli attribuisce una causa chi un' altra: v' ha chi crede che Eugenia volesse recarsi a Roma, recandovi il principe imperiale, e l' augusto consorte le abbia dichiarato che non credeva l' aria del Tevere confacente ai polmoni di lei, e tanto meno del figliuolo: altri narrano che il sovrano siasi formalmente diniegato a rafforzare il nostro presidio a Roma, mentre la santa sede erasi rivolta direttamente ad Eugenia per ottenere questo nuovo favore: altri infine attribuiscono la controversia e la lite a motivo più futile e non politico.

— Annunziando, dice il *Siècle*, che lo *statu quo* relativo alla occupazione di Roma per parte delle truppe francesi sarebbe mantenuto fino a nuovo ordine, non eravamo che troppo bene informati. Veniamo oggi infatti a sapere che il nostro sotto intendente militare di Civitavecchia ha fatto affiggere l' aggiudicazione delle forniture d' ogni specie destinate al nostro ospedale militare, per un periodo di sette mesi, dal 1.o giugno al 31 dicembre 1868. Ci si scrive inoltre che l' intendente generale, sig. Testa, che avrebbe dovuto rientrare in Francia dopo la partenza del generale Dumont non ha ancora lasciato Civitavecchia.

—Parecchi giornali hanno pubblicato un indirizzo di 700 emigrati annoveresi, i quali protestano contro l' amnistia accordata dal Re di Prussia ai membri della legione guelfa. Ci scrivono da Amiens, che il Governo francese ha fatto sapere ai membri della legione internati in quella città, ch' egli vuol bensì accordar loro un' intera ospitalità, ma che non può tollerare manifestazioni di natura tale, da modificare il carattere di questa ospitalità, e da trasformarla in aggressione contro la Prussia. Così la *Liberté.*

Prussia. Scrivono da Berlino alla *Weser Zeitung* che la Prussia, nell' interesse di assicurare Saarlouis, sua propria fortezza di confine, si vede necessitata a combattere il progetto bavarese, tanto gradito alla Francia, di smantellare Landau, già fortezza federale; Si attende con certezza una protesta.

Lussemburgo. La *Gazzetta della Croce* parlando della fortezza di Lussemburgo dice che non si va più innanzi colla convenuta demolizione. Il governo di Lussemburgo si scusa dicendo non essere stato fissato sino ad ora alcun termine. Alla Germania non tocca, perchè ad essa più non appartiene. Lo stesso dicasi della Francia. Che l' Olanda poi non abbia danari per mantenere i suoi impegni può crederlo chi ne ha voglia. Qui gatta ci cova.

Inghilterra. A Londra ebbe luogo per l'ultima volta lo spettacolo orribile di una condanna a morte eseguita in faccia ad una folla briaca e brutale, che canta, urla, fischia, applaude, danza, s' accuffa, s' abbandona al turpiloquio, all' indecenza e al delitto lì in faccia allo strumento più terrifico della giustizia umana. Era il supplizio del feniano Michele Barrett, condannato come autore della esplosione di Clerkenwell. Lo spettacolo non diversificava guari dal solito. Il condannato, pallido, salì con grande fermezza e intrepidezza, su la scala della forca tra una salva di applausi susseguita da fischi; ma egli, attento alle preghiere del sacerdote, non badò nè agli uni nè agli altri. In un attimo egli era cadavere.

— Scrivono da Londra:

... È stata portata dal capitano C. F. James, reduce dall'Abissinia, una ciocca di capelli del re Teodoro. Essa vedesi esposta a Plymouth nella vetrina di un negoziante ed attira una numerosa folla di curiosi.

Notizie recenti, giunte da Magdala, recano che sarà coronato in quella capitale un nuovo re, nella persona di Gobazye, per formar in tal modo una seconda dinastia.

Qua assicurasi che il nostro governo sta preparando una dichiarazione alla quale le potenze alleate saranno invitate a dare la loro adesione esprimente: in primo luogo il fermo desiderio di mantenere la pace, secondariamente la non meno ferma convinzione della possibilità che questa si conservi.

I negoziati su tal proposito verrebbero aperti appena che il *Foreign office* avrà ricevuto le risposte alle confidenziali comunicazioni da esso fatte ai principali gabinetti d' Europa....

Russia. Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce formalmente la notizia data dalla *Corrispondenza del Nord Est*, di una conversazione che il principe Gorciakoff avrebbe avuto coll'ambasciatore di Danimarca a proposito della questione dello Schleswig settentrionale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Indirizzo. Ci viene comunicato per la pubblicazione il seguente indirizzo che, firmato da quasi 400 persone, è stato trasmesso al R. Prefetto per mezzo del Municipio.

Ill.mo Sig. Prefetto.

Deplorevoli fatti che minacciano la sicurezza degli onesti Cittadini e possono essere seme di gravi disordini futuri, successero poche sere sono in questa Città: quando una privata contesa si volle vestire del carattere di una lotta di partiti, ed abilmente se ne approfittò per eccitare una classe della società contro l' altra, mirando a provocare malanni che solo per l'altrui prudenza e per la buona indole del nostro popolo furono evitati.

Codesti scandali promossi da gente per la quale non l'onesto lavoro, ma gli artificiosi maneggi e la illegale agitazione son gradita promessa di guadagni e di influenza, non avrebbero tuttavia indotto i sottoscritti a farne argomento di un indirizzo alla S. V. Ill.ma, se essi non fossero convinti che quelli non sono un fatto isolato, ma piuttosto un tentativo che si cercherà di ripetere con maggiore baldanza e forse con più profitto, dacchè non si cessi dall' accarezzare abiette passioni, dallo spargere iniqui sospetti, dall' usare tutti quei mezzi di cui sanno servirsi astuti e non scrupolosi agitatori.

I sottoscritti si rivolgono perciò alla S. V. Ill.ma, e fiduciosi nella energia di cui Ella è fornita, La assicurano che ogniqualvolta dall'Autorità sieno presi quei provvedimenti che la Legge le acconsente, contro chiunque osasse violare le pubbliche Libertà, essa troverà ognora l' approvazione e il concorso dei Cittadini amanti e della propria pace e del Paese, i quali vedrebbero con dolore radicarsi nel Popolo l'opinione che un *Governo Libero non sappia tutelare la Legge.*

Accolga V. S. Ill.ma i sensi della più distinta osservanza.

Udine, li 30 maggio 1868.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1.o Reggimento Granatieri oggi in Mercatovecchio.

1. Ballabile «L' Esposizione di Londra» Giorza
2. La «Voluttà» Mazurka Matteozzi
3. Marcia «su motivi napolitani» Malinconico
4. «L' Amor Fedele» Polka, Matteozzi
5 «Un saluto a Caprera» Mazurka, Ricci
6. Natalien Valzer, Strauss.
7. Marcia ricavata su motivi delle «Precauzioni» Petrella.

Una disposizione ministeriale, ha abolito in modo assoluto il così detto *impenetrabile* per gli ufficiali dell' esercito. Siffatta disposizione vige tuttodì a dispetto dei doppi bagni a vapore a cui devono necessariamente sottostare gli ufficiali in di corso, allorquando piove, siccome quelli che sono costretti, per non *prenderle tutte*, ad indossare il pastrano, arnese creato esclusivamente per la stagione invernale.

Prezzo del pane. Il Municipio di Milano avvisando alla diminuzione del valore dei grani, verificatasi da alcuni giorni, per gli arrivi del Banato e dell' Ungheria, iniziò attive pratiche coi panattieri di quella città, onde ottenere un ribasso nel prezzo del pane.

Queste pratiche trovarono annuenza presso i panattieri, i quali decisero di ribassare il prezzo del pane bianco di centes. 4 per ogni 800 grammi.

Ribassi sulle tariffe ferroviarie di trasporti. Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*: Chiamiamo tutta l'attenzione del commercio delle nostre provincie sul manifesto del 15 maggio delle ferrovie dell'Alta Italia in cui è annunziata, a partire dal primo giugno, una nuova riduzione di tariffe dei trasporti delle merci in servizio cumulativo della rete dell'Alta Italia con le ferrovie meridionali e con quelle dell'Alta Italia; molti rami di commercio ne verranno agevolati, altri resi possibili.

Non potendo per ristrettezza di spazio riprodurre tutto questo manifesto, ci basti l'accennare come per molte merci che si spediscono dall'Alta Italia all'Italia meridionale, converrà d'ora in poi preferire la via di terra a quella di mare. Diffatti abbiamo per le *lane greggie lavate o pettinate*, una tariffa di 0.30 per vagone (6 a 8 tonnellate) e chilometro, abbiamo cent. 30 a 35 per vagone chilometro di riso, abbiamo cent. 6 per tonnellata di fiammiferi, e cent. 7 pei formaggi.

Ci rincresce che la tariffa da cent. 3 a 4 per *caffè, cuoi, pelli, tessuti, petrolio* ecc., riguardi solo a Genova. In quanto ai *cuoi* Torino vi avrebbe avuto egualmente diritto.

Il fieno in servizio cumulativo Alta Italia e Meridionali non pagherà che centesimi 25 per vagone chilometrico; eguale tariffa godono la *potassa*, i *legumi*, *l'olio*, il *salnitro*, gli *spiriti*, lo *zucchero*, le *terraglie*, la *canapa*, ecc.

Bastino questi cenni per porre in sull'avviso i solerti negozianti ed industriali di fare gli opportuni calcoli.

Compagnia di Commercio. Il sig. Sigismondo Blumenthal si fece iniziatore a Venezia di una *Compagnia di Commercio* allo scopo di sviluppare il movimento di quel porto, per cui senza di ciò nulla varrebbero le comunicazioni dirette e c

i coll'Egitto, la ferrovia già aperta del Brennero quella sperata della Pontebba o persino l'ognora prossimantesi taglio dell'istmo di Suez. Radunati presso di sè parecchi cittadini, in ventiquattr'ore hanno raccolto 400,000 sottoscrizioni. Due fra più ragguardevoli negozianti di Venezia si sottoscrissero per una somma considerevole. Arridano le sorti a quella città, che ne ha ben diritto.

—

Il ministro della guerra intende richiamare in attività di servizio tutti quelli ufficiali che erano in aspettativa dal 1 febbraio 67, e viceversa inviarne in licenza straordinaria altrettanti che attualmente trovansi sotto le armi.

—

Antonio Somma. — È uscita una magnifica edizione delle *Opere scelte di Antonio Somma* fatte per cura dell'avv. Alessandro Pascolato, che vi prepose una nobilissima prefazione. Gli scritti di questo poeta, troppo immaturamente rapito, non furono mai raccolti in volume, ed era forse uno dei suoi desiderii più vivi di farsene l'editore egli stesso. La morte ha impedito però ch'egli potesse soddisfare questo desiderio. Ed ora a *benefizio della famiglia Somma*, è comparso questo bel volume, il quale contiene oltre la prefazione già accennata: le tragedie *Parisina*, *Marco Bozzari*, *La figlia dell'Amunno*. *Cassandra*; e due novelle in versi: *La maschera del giovedì grasso* e *Filippina dei Raufi*. Facciamo ora questo semplice cenno, perchè ci pare che esso basti a dimostrare l'importanza di questa pubblicazione.

—

Bibliografia. I *Prigionieri ne' loro rapporti all'emendamento.* Saggio del professore, sacerdote Antonio Valdameri, di Crema.

Con questo titolo usciva testè, a Milano, dalla tipografia di Giacomo Agnelli, l'opera che annunziamo e raccomandiamo a quanti sentonsi penetrati del sacro dovere di concorrere a ristabilire in Italia il culto di sane dottrine, a togliere una causa di giustissime querele. È nell' interesse di parecchie migliaia di infelici che, colti dalla forza pubblica sul delitto, oggi scontano una pena, che a saviezza non li ritorna; sull'intento di promuovere una riforma voluta dalle leggi, dall' ordine e dall' umanità, sancita dal voto unanime de'sapienti, che l' autore di queste pagine muove caldo sincero appello a tutte le anime ben educate del suo paese.

L'opera si vende e si spedisce franca di porto in tutto lo Stato, dalla Ditta tipografica, libraria editrice, Giacomo Agnelli in Milano, via S. Margherita, Num. 2, al prezzo di lire due.

—

I grani continuano a ribassare per l'aspetto magnifico della campagna; ma il pane è sempre, quasi dappertutto allo stesso prezzo, anzi mantenendosi caro, diventa ogni giorno più cattivo. Ci dicono che i fornai non possono ribassarlo perchè hanno fatto provvisia quando la siccità minacciava la carestia. Ma pperò dovranno i consumatori sopportare le conseguenze delle speculazioni fallite da prestinai? E quando costoro fanno guadagni straordinari pel rincaro dei cereali, regalano forse i loro guadagni agli avventori?

Tanto leggiamo nel giornale le *Strade Ferrate d' Italia.*

—

Società dell' avvenire. Scrivono da Parigi alla *Nazione*:

Dopo molti sforzi di egregi cittadini si è finalmente attuato a Parigi un felicissimo disegno: si è formata una Società cooperativa di artisti e scrittori, destinata ad aiutare i giovani, sul principio della loro carriera. La società s' intitola *Società dell'Avvenire* e si divide in quattro sezioni: letteratura, pittura, scultura e musica. Base prima dell' associazione è il principio di escludere qualunque rapporto, o qualunque contatto col Governo, e di nascere e di vivere coi mezzi proprii, e con azione propria ed esclusiva. Con tale massima il successo è, per metà almeno, assicurato.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Firenze 1 giugno

(K) Ho tralasciato per due giorni di scrivervi, per la ragione che in tanta scarsità di notizie sarebbe stato lo stesso che occupare nel vostro giornale con delle ciarle uno spazio che voi probabilmente potete più utilmente impiegare.

La Camera procede ne' suoi lavori con un' alacrità relativa alla stagione canicolare che corre: ma ecco che maggio è spirato, e ci vorrà una quindicina di giorni prima che i disegni a cui si raccomanda il nostro avvenire finanziario possano venire in discussione. Aggiungete che abbiamo in prospettiva una operazione sui tabacchi per provvedere al disavanzo straordinario e una operazione sui beni ecclesiastici per procedere alla graduale abolizione del corso forzoso.

L'on. Cairoli ha presentato un progetto di legge relativo alla circolare del ministro Cadorna sopra l'emigrazione. Quel progetto è così concepito:

I sottoscritti, valendosi del diritto d' iniziativa parlamentare, presentano il seguente progetto di legge, che fu già preso in considerazione all' unanimità in altre precedenti legislature.

Art. unico. « Tutti gli italiani delle provincie che non fanno ancora parte del regno d' Italia, sono pareggiati nell' esercizio dei diritti civili e politici, purchè presentando l' atto di nascita ed adempiendo alle altre formalità volute dalla legge, s' inscrivano nei ruoli di un comune di loro scelta ».

Questo progetto non crediate che sia esclusivo portato della Sinistra: ho veduto la lista di coloro che l' hanno firmata e vi ho trovato in essa nomi che appartengono al centro e anche alla destra.

L' altro giorno era corsa la voce che la Camera dovesse essere prorogata dal principio di questo mese ai primi del venturo settembre. Non so come questa notizia possa andare d' accordo colle dichiarazioni dell' on. Cambray Digny, che invitò i deputati ad esaminare e votare sollecitamente le proposte che riguardano il riordinamento delle finanze e che ancora rimangano da discutere. Perciò la credo priva di fondamento e l' ho riferita soltanto come una diceria che probabilmente ha avuto origine nella tribuna de' giornalisti.

Dall' *Italia* apprendo che l'altra notte furono fatte perquisizioni alla Camera ed anche all' annesso ministero degli esteri, perquisizioni dirette dal questore in persona. Non ho potuto ancora appurare la verità di questa notizia, che del resto non mi pare di poter prendere troppo sul serio, essendo nota la facilità con la quale i redattori dell' *Italia* vedono perquisizioni ed arresti anche dove nessuno si sogna che possano essere.

Qualche giornale riferisce che il signor Di Malaret sia ritornato da Parigi con nuove proposte del suo governo riguardo agli affari di Roma. Ignoro se sia vero, ma se il governo francese ha sinceramente intenzione di metter fine a questa vertenza, dovrebbe scegliere altra persona per condurre le trattative. Dubito assai che col sig. Di Malaret si venga a qualche risultato. Coloro che vogliono mostrarsi ben informati, affermano, che in sostanza le nuove proposte saranno poco dissimili da quelle già recate dal principe Napoleone e respinte dal governo Italiano; vale a dire ristabilimento della Convenzione di settembre, ma con piena facoltà al governo pontificio di tenere sotto le armi quante truppe vorrà. Il ministero italiano non accetterà mai quest' ultima condizione per timore che gli Stati Pontifici diventino il centro di un esercito d' aggressione, che certamente non varrebbe a disfare l' Italia, ma potrebbe cagionarci noie e spese considerevoli. E non s' intende quale interesse abbia Napoleone a lasciare che il territorio della Santa Sede diventi il quartier generale dei *legittimisti* d' ogni paese.

Il ministro Broglio non ha abbandonato il progetto della *Società rossiniana*; anzi ha nominata una Commissione collo incarico di studiarne le basi, la quale darà oggi principio alle sue riunioni in una sala del Ministero dell' istruzione pubblica.

Lo stesso ministro, sorpreso dalla levatezza delle note presentate dagli ispettori scolastici per le loro gite durante questo primo semestre, ha ordinato la sospensione delle visite annuali alle scuole elementari per parte degli ispettori stessi, per *mancanza di fondi*, salvo ad autorizzare quelle che riconoscerà indispensabili.

In seguito alla notizia del prossimo stabilimento di un' agenzia telegrafica a Brindisi, alcuni negozianti inglesi hanno progettato di prevalersi di questo mezzo pel servizio dei dispacci ordinarii destinati all' Oriente. È noto che secondo il piano primitivo, ormai impedito la sole formalità secondarie dall' essere posto ad esecuzione, l' agenzia dovrebbe raccogliere dai giornali portati dalla valigia del Levante (*India Times*, *Argus* di Melbourne, *Japon-Herald ecc.*) le notizie più importanti onde tosto trasmetterle in tutte le direzioni per via telegrafica. Ora si tratterebbe di affidare a questo medesimo ufficio l' incarico di ricevere e spedire i dispacci pei quali non si vuole approfittare del telegrafo che pel tratto percorso sul suolo europeo. Così, secondo questo sistema, un negoziante di Liverpool potrebbe spedire all' ufficio di Brindisi un telegramma a destinazione di Hong Kong, che quell' ufficio s' incaricherebbe di trascrivere in tutte lettere e farlo pervenire al suo indirizzo pel pacchetto ordinario.

È inutile il dire che si vedrebbe col massimo piacere effettuarsi questo progetto. Tuttavia, se debbo esprimere un voto su di ciò, sarebbe che l' ufficio ordinario del telegrafo potesse immediatamente essere incaricato della medesima incombenza che si tratterebbe di stabilire.

S. M. dopo essere rimasto a Firenze per la festa dello Statuto, ripartirà per Valdieri, ove passerà buona parte della stagione d' estate. Egli è stato qui accompagnato dal conte di Castellengo e dai suoi due ufficiali d' ordinanza il colonnello Nasi e il tenente colonnello marchese di Cocconitto che probabilmente conoscerete essendo stato a Udine un pezzo.

—

— La *Patrie* è lieta di constatare che l'ordine è perfettamente ristabilito fra gli studenti della facoltà medica parigina.

— Il *Conte Cavour* reca:

All'arsenale di Torino molti operai sono occupati giorno e notte, dandosi il cambio alle sei della sera a fabbricare i bottoni delle nuove cartucce pei fucili a nuovo modello.

— Scrivono al *Diritto* da Caprera: « Il generale Garibaldi, che da alcuni giorni era tormentato da acutissimi dolori reumatici, sta assai meglio. »

— La *Correspondance Italienne* dice che si è ricominciato a munire di cannoni la fortezza di Civitavecchia, la quale ne era già stata sguernita, che le truppe pontificie si esercitano molto al tiro coi cannoni che arrivano di continuo dalla Francia, e finalmente che forse lo stesso generale Dumont sarà nominato generale in capo dell'esercito pontificio al posto del generale Kanzler.

— Da una corrispondenza di Parigi al *Secolo* togliamo quanto segue:

A giorni verrà in luce a Bruselle un opuscolo col titolo *Hypotèse d'une Campagne sur le Rhin* e ne autore il principe Pietro Bonaparte. Di questo scritto potei avere lo squarcio seguente che vi trascrivo lasciando a voi la cura di farne i commenti.

« Il Reno, checchè ne dicano quelli che contestano i decreti della Provvidenza, non è desso la gran linea di contorno fra due popoli senza pari?

« Non v'ha dubbio. Il periodo di pacificazione dovrà succedere ai giorni di azione; la data funebre del 18 giugno 1815 non è una vana cifra. La Francia non può rimanere sotto il colpo di una disfatta aggravata dai recenti successi dei nostri rivali. Essa è tenuta di far sparire fino all'ultimo le vestigia della coalizione e della invasione. Il diritto è dal suo lato, un diritto nazionale, imprescrittibile, *acclamato*. Essa *trionferà*, e il risultato inevitabile del suo ritorno offensivo sarà la rettifica equa dei nostri confini. »

— Scrivono da Tunisi alla *Gazzetta di Firenze*:

Il tifo è in assoluta decrescenza; si presentano ancora dei casi nuovi, ma con carattere assai mite, e tutto fa sperare che col progredire della stagione estiva saremo liberati da questo flagello. Tale almeno è l' opinione dei nostri medici.

Qui si parla di un fatto che è per lo meno strano. Un certo dottor Ruffie, Francese, ha chiesto il passaporto per un giovanetto mussulmano dell' età di circa dieci anni. Il Governo ha rifiutato tale passaporto dubitando che il Ruffie fosse mosso da fanatismo religioso. Ma, a quanto pare, il dottore Ruffie non vuole rinunziare al suo progetto, e si teme che tenti di imbarcare clandestinamente il fanciullo.

E desiderabile che questo non avvenga perchè la popolazione mussulmana in fatto di religione è tutt' altro che arrendevole, e potrebbero venirne fatti non lieti.

— Da Cagliari scrivono allo stesso giornale:

Il vapore giunto oggi da Tunisi ha qui condotto un certo dottor Ruffie il quale, contro la volontà del Governo della reggenza, e nascondendolo in una botte, ha portato via un fanciullo di 10 anni, per nome Salem. Il nostro prefetto certo avrebbe volontieri fatto il possibile per impedire questa tratta di bianchi di nuovo genere, ma nulla potè perchè il signor Selim Ceriak, interprete del Governo tunisino, che trovavasi anch' esso a bordo del vapore postale e che reclamava l' assistenza delle autorità italiane per riavere il fanciullo, non era in grado di constatarne la sudditanza tunisina, mentre invece il dottor Ruffie asseriva essere il fanciullo stesso di Bond, e quindi suddito francese.

Non siamo in grado di dire qual sia il vero movente del dottor Ruffie in questa faccenda, ma è permesso indurre che il giovanetto Salem sia stato portato via pel solito fanatismo religioso.

— Si pretende che pel dì 8 corrente giugno non potrà esser aperto il servizio ferroviario attraverso il Moncenisio per non essere ancora giunto ciò che dicesi *materiel roulant* necessario ad assicurare il continuo e regolare servizio. Noi vorremmo che ciò non fosse, importando assai di abbreviare di otto ore il viaggio tra Torino e Parigi, essendo diventata la rapidità delle comunicazioni un bisogno pel commercio.

— Da una corrispondenza da Rovereto all'*Arena* togliamo le seguenti righe:

La polizia, dopo i fatti avvenuti domenica sera, è in moto per scoprire gli aiuti della dimostrazione. — Impotente a riuscire nel suo intento si sfoga a multare chi 10 chi 15 fiorini. Ecco una bella maniera per ristorare le finanze austriache!!

L'artista Coderman per essersi vestito da sacerdote *col permesso del sig. Commissario* venne multato di 20 fiorini. — Si dice pure che al capo-comico debba succedere qualche cosa di simile. Al direttore del giornale *Il Trentino* e ad altri cittadini di Trento che si sono recati domenica sera a Rovereto, venne aperto un processo.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 1.o Giugno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 1 giugno

Si approvano a squittinio segreto le tre leggi discusse sabato.

Il ministro delle finanze presenta il progetto di modificazione alla dotazione immobiliare della Corona e di cessione dell' opificio di S. Leucio al Comune.

Cairoli svolge un progetto firmato anche da 90 altri deputati per conferire la cittadinanza a tutti gli italiani. Osserva essere urgente di togliere gli emigrati dalla dolorosa condizione in cui versano.

Il Ministro dell' Interno aderisce in massima, e fa qualche riserva circa la quistione dei sussidii.

Il progetto, preso in considerazione, è dichiarato urgente. Si incomincia la discussione del progetto per l'ordinamento del credito agricolo. Si fanno osservazioni in vario senso sull'articolo 1.

Lisbona, 31. Sono smentite le voci di una crisi ministeriale.

York, 21. Assicurasi che i direttori dell' *Empeachment* riuniscano i documenti per aggiungere un nuovo articolo all' *Empeachment.*

Washington, 30. Grant e Colfax accettarono l' offerta della convenzione di Chicago per le loro candidature alla presidenza e alla vice presidenza.

Johnson nominò Schofield ministro della guerra. Il Senato ratificò la nomina.

Parigi 1. Notizie da Tunisi recano che domani si firmerà l'atto che termina la vertenza col governo tunisino. Fu data soddisfazione alle dimande della Francia.

Milano 1. I reali Principi son arrivati alle 8 e 40, e furono ricevuti alla stazione, ove era accorsa una folla immensa, dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Gli sposi si intrattennero coi Sindaci di Milano e dei Corpi Santi nel padiglione reale. Quindi partirono per Monza.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	30	1
Rendita francese 3 0/0	69 70	69.95
» italiana 5 0/0 in contanti	52 20	52 95
» fine mese	—.—	—.—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	41.75	42
Azioni delle strade ferrate Romane	42	43.50
Obbligazioni	88.75	89
Id. meridion.	137	137
Strade ferrate Lomb. Ven.	376	380
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 7/8

Londra del	28	29
Consolidati inglesi	94 1/2	94 —

Firenze del 1.

Rendita lettera 55.80, denaro 55.77—; Oro lett. 21.46 denaro 21 45; Londra 3 mesi lettera 26 90; denaro 26.80; Francia 3 mesi 107. 1/2 — denaro 107.1/8.

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Articolo comunicato (*)

Tissano, Com. di S.Maria la Longa, Distr. di Palma

Un pozzo solo fornisce a Tissano, con una popolazione di 500 anime, l'acqua potabile; alcune pozzanghere nel centro e sparse per il luogo appena bastano per abbeverare gli animali; ogni anno la mancanza d' acqua si fa sentire, gli abitanti si lagnano da anni e ricorrono al sig. Sindaco, al municipio di S. Maria; — belle parole dall' uno e nulla dall' altro furono gli unici risultati.

Il bello si è, che pure l' unico pozzo si trova in grave pericolo di crollare. Constatato questo, dopo tanti ricorsi, da una commissione col primo Deputato D.r Turchetti alla testa, unanime questa dichiarò necessario, urgente il ristauro,—credo di non errare — nel 1860! Nulla fu fatto finora, ed in che stato si trovi il pozzo ognuno potrà immaginarselo.

Nel 1865 gli abitanti dall' estremo bisogno eccitati, chiesero la concessione d' un rojuolo di facile esecuzione continuando quello di Castello. La Delegazione Provinciale dietro stringenti considerando del sig. medico provinciale, decretò l' esecuzione — Esiste il decreto e non manca che l' esecuzione!! — I villici sono costretti a provvedere l' acqua coi mezzi a loro possibili; nel bel centro dei loro cortili nascono le pozzanghere, le acque stagnanti infettano il paese. La commissione sanitaria, durante le diverse invasioni del morbo asiatico, ordinò che siano rimosse le acque stagnanti; difatti ad ogni comparsa epidemica, Tissano dovette all'incuria del suo municipio una strage spaventevole di vittime. Nessuno si trovava in grado di far eseguire l' ordine della commissione sanitaria, una generale sommossa dei villici ne sarebbe stata l' inevitabile conseguenza. Il sig. Sindaco, il municipio e la commissione ne furono di ciò avvertiti, compresero la suprema legge della necessità, tacquero e — nulla fecero per scongiurare il pericolo. — Quousque tandem? Ora siamo nel 1868, il pozzo è crollante, le pozzanghere nei cortili e le acque stagnanti nel paese ridotte a vere cloache pestilenziali; ed il povero Tissano aspetta l' acqua indispensabile — dal cielo!

Cosa resta a fare ai disgraziati abitanti?

Ricorrere alla pubblicità, forse qualcuno saprà suggerire loro il modo di svegliare dal letargo quelli cui incombe il sacro dovere di provvedere.

Queste linee erano scritte e mai poteva immaginarmi che fossero corroborate da una sciagura, che poteva divenire tremenda per tutto Tissano! Jeri 28 maggio, alle ore 2 1/2 pom., per causa dicesi d'un fanciullo, prese fuoco una casa, accanto alla Chiesa ed in brevi istanti divamparono le fiamme da tutti i punti; spegnere il fuoco era impossibile, mancava l'acqua.

Per ogni dove, si sentivano non benedizioni al Sindaco, al Municipio di S. Maria. Il signor segretario Braidotti ed il sig. aggiunto De Nardi arrivarono in fretta per prestare la loro assistenza d'ufficio, ma non ebbero a lagnarsi per la troppo simpatica accoglienza e bensì udirono, espressi forse con troppa energia, i ben giusti lagni della popolazione.

La posizione isolata della casa incendiata, permise di circoscrivere il fuoco; la chiesa, il palazzo e granai dei Mauroner versavano, per la loro immediata vicinanza, nel massimo pericolo e soltanto alla calma dell'aria devesi il non dilatarsi dell'incendio.

Le vittime delle epidemie, il grave pericolo, occorso per tutto Tissano, il veder ridotte due famiglie all'estrema miseria, l'irritamento di tutto il contado, gioveranno dessi ad addimostrare al Consiglio Comunale ed al loro capo la grave responsabilità, che pesa su di loro?!

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 299 — 1

Distr. di Palmanova Com. di Bagnaria Arsa

Avviso

A tutto 15 giugno p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti pel servizio Municipale e sanitario del Comune di Bagnaria Arsa.

a) Segretario Comunale coll' annuo stipendio di l. 1100.

b) Cursore o Messo Comunale, coll' annuo salario di l. 350.

c) Medico condotto coll' annuo stipendio di l. 1300, compreso l' indennizzo pel cavallo.

d) Mammana collo stipendio di l. 345.

La popolazione del Comune è di abitanti 2374 della quale due terzi ha diritto ad assistenza gratuita del Medico e Mammana.

Gli aspiranti correderanno le loro istanze a norma delle prescrizioni vigenti.

La nomina del Segretario, del Medico e della Mammana spetta al Consiglio, e quella del Cursore alla Giunta.

Dalla Residenza Municipale
Bagnaria Arsa, 29 maggio 1868.

Il Sindaco
G. BEARZI

Il Segretario Int.
T. Tracanelli.

ATTI GIUDIZIARII

N. 3171 — 1

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete, ed in quei Distretti della Provincia di Mantova che erano soggetti all'Austria di ragione dell' eredità giacente del fu D.r Pietro Carrer fu Antonio di Sacile, morto nel 30 settembre 1866.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta erdità giacente del fu D.r Pietro Carrer ad insinuarla sino al giorno 13 luglio p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell avv. D.r Carlo Centazzo deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 14 luglio suddetto alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Sacile li 22 maggio 1868.

Il R Pretore
RIMINI

Bombardella.

N. 2094 — 2

EDITTO

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Lucia Stinat fu Stefano di Sarone che venne in oggi sotto questo N. prodotta da Pietro fu Luigi Mansè di Sarone rappr. dall' avv. Dr. Perotti in suo confronto e di Giovanni fu Pietro Stinat e di Pietro fu Stefano Stinat istanza di prenotazione pel capitale di l. 315.45 ed accessorj in dipendenza a contratti 15 gennaio 1801 e 1 febbraio 1813 che venne accolta con decreto pari data e numero e venne deputato ad essa assente questo avvocato Dr. Ovio.

Si affigga all' albo, nei soliti luoghi in questa città e nel Comune di Sarone e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Sacile 3 aprile 1868.

Il R. Pretore
RIMINI

Bombardella.

N. 1717 — 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto col presente Editto all' assente Mattia fu Filippo Buttera di Roldo avere la Ditta C. A. Schiller di Prat coll' avv. Dr. Pontoni prodotta istanza 23 dicembre 1867 n. 18111 in confronto di Valentino fu Antonio Tuomaz e consorti, nonchè in di lui confronto quale creditore iscritto e ciò per la vendita ad un quarto esperimento d' asta delle realità in essa istanza descritte previe le pratiche prescritte dal § 140 del G. R., che nei di lui riguardi per versare sulla medesima venne redestinata l' aula del giorno 22 giugno p. v. a ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge, essendosi a di lui rischio e pericolo nominato in curatore questo avvocato Dr. Luigi Sclausero.

Viene quindi eccitato esso Mattia fu Filippo Buttera a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato curatore le necessarie istruzioni nel proposito o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che troverà più conformi al proprio interesse altrimenti dovrà ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga in quest' albo Pretoreo, nei luoghi di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 17 febbraio 1868.

Il Pretore
ARMELLINI

Sgobaro.

N. 2671. — 3

EDITTO

Si notifica all' assente d' ignota dimora Leonardo fu Gio. Batt. Suttile di Magnano che Catterina Pasqualis della Schiava di Moggio produsse contro esso Suttile e fratelli la petizione 11 marzo p. p. n. 1594 per rinnovamento di documenti comprovante il di lei diritto ad esigere l' annuo canone di venete l. 25.08 sopra il Campo detto Geshon, e per pagamento di pari l. 25.08 per canone scaduto col novembre 1867 e che da questa R. Pretura gli fu deputato in curatore ad actum l' avv. D.r Morgante, prefissa pel contradditorio sommario l'aula verbale del dì 4 luglio p. v. ore 9 ant.

Si diffida quindi esso Suttile o a presentarsi in detta giornata o a farsi rappresentare, o a fornire all' avv. D.r Morgante le credute istruzioni pella difesa, e che ciò non facendo dovrà attribuire a se le conseguenze della propria inazione.

Si pubblichi mediante affissione nei luoghi soliti e triplice inserzione nel *Giornale di Udine*

Dalla R. Pretura
Tarcento li 7 maggio 1868.

Il R. Pretore
SCOTTI

Zuliani.

N. 205 a. c. — 3

EDITTO

La R. Pretura in Tarcento deduce a pubblica notizia che nel giorno 30 p. v. giugno dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà nella sua residenza dinanzi apposita Commissione il quarto esperimento d' asta pella vendita delle sottodescritte realità esecutate ad istanza di Pietro Comello in pregiudizio di Giovanni Pittidi e sua moglie Anastasia Urli di Aprato alle seguenti

Condizioni

1. I beni stabili saranno venduti tanto uniti che separati.

2. La delibera avrà luogo a qualunque prezzo anche inferiore al prezzo di stima.

3. Nessuno potrà aspirare all' asta se prima non avrà cautata l' offerta col deposito di 1/5 dell' importo di stima dell' immobile a cui aspira in valute d' oro o d' argento a corso legale.

4. Seguita la delibera l' acquirente dovrà nel termine di giorni 8 continui versare nella cassa depositi di questa R. Pretura in valute suonanti d' oro o d' argento al corso legale il residuo importo della delibera dopo fatto il diffalco di 1/5 come sopra depositato e mancando sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

5. Seguita la delibera le realità saranno di assoluta proprietà dell' acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo cogli oneri inerenti.

6. Facendosi deliberatario l' esecutante, non sarà questo tenuto a verificare il previo deposito del quinto dell' importo di stima delle realità stabili al suo aquisto aspira, come nemmeno al versamento nella cassa depositi del prezzo della delibera, il quale lo tratterà presso di se fino alla distribuzione del prezzo corrispondendo nella somma stessa l' interesse del 5 per cento dal giorno dell' immissione in possesso in poi.

7. L' esecutante non garantisce la proprietà degli immobili da subastarsi, cioè la libertà da oneri inerenti.

8. Le spese sucessive alla delibera staranno a carico dell' acquirente.

Descrizione degli stabili da subastarsi siti nel Comune censuario di Tarcento.

19/180 parti della casa e corte posta in Aprato al n. 1192 di pert. 0.35, rend. l. 18, stimato fior. 1200.00; 19/180 parti val. fior. 126.54

Ronco vit. in quella mappa al n. 2954 a di pert. 1.18, rend. 1.45 stim. per pert. 8.63 rend. l. 9.36 fior. 630, del valore quindi di pert. 1.18 rend. l. 1.45 » 86.14

Totale fior. 212.68

Il che si pubblichi mediante affissione nei luoghi soliti e triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tarcento, 30 marzo 1868.

Il R. Pretore
SCOTTI

Steccati.

N. 816. — p. 3.

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto all' assente Andrea Petricigh avere Orsola Stiram-Pollauszach nel proprio e nell' interesse dei suoi figli minori Agnese e Giovanni fu Antonio Pollauszach ed il maggiore Valentino fu Antonio Pollauszach prodotto in confronto di esso Andrea Petricigh e detti Antonio Pollauszach e Simone Cencigh petizione 6 novembre 1867 n. 16472 in punto di imitazione di passaggio in relazione alla decisione e appellatoria 25 maggio 1867 n. 3324 con persona ed animali pel viottolo pedestre segnato a verde frammezzato a linee nere nel tipo in B. per la sola larghezza di un metro sul fondo sito in Pulava in mappa al n. 551 impedendo qualsiasi pascolo delle bestie sul fondo stesso di proprietà degli attori con dichiarazione di accontentarsi in luogo della fatta domanda del pagamento di aL. 599 e che di relazione al protocollo 27 gennaio decorso n. 816 ed alla riferta censoriale di detto giorno n. 769 gli venne nominato in di lui curatore l' avv. Dr. Agostino Nussi e che per la prosecuzione del contradditorio venne redestinato il giorno 15 giugno 1868 a ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Si eccita pertanto esso Andrea Petricigh a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessarii mezzi di difesa o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore ed in fine di prendere quelle determinazioni che troverà più conformi al proprio interesse, dovendo in caso diverso ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga in quest' albo Pretorio, nei luoghi di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale 24 febbraio 1868

Il R. Pretore
ARMELLINI

Sgobaro Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.